
Presidenza: Moldova

761^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO

1. Data: mercoledì 23 luglio 2014

Inizio: ore 11.05

Fine: ore 13.30

2. Presidenza: Ambasciatore A. Popov

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno la Presidenza, a nome del Foro, ha espresso cordoglio alle famiglie di coloro che hanno perso la vita nel tragico incidente occorso al volo MH17 della Malaysia Airlines in Ucraina.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **DICHIARAZIONI GENERALI**

(a) *Abbattimento del volo MH17 della Malaysia Airlines nell'Ucraina orientale:* Ucraina (FSC.DEL/139/14), Italia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/138/14/Rev.1), Paesi Bassi (Annesso 1), Stati Uniti d'America (Annesso 2), Canada, Federazione Russa, Regno Unito, Francia

Mozione d'ordine: Canada

(b) *Risultati della visita di valutazione d'impatto da parte di donatori in Moldova effettuata dal 13 al 16 luglio 2014:* Coordinatore dell'FSC per i progetti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Stati Uniti d'America), Presidenza

- (c) *Riunione informale in merito al progetto OSCE sull'eliminazione di prodotti chimici pericolosi in Albania, tenutasi il 22 luglio 2014: Coordinatore dell'FSC per i progetti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Stati Uniti d'America), Germania, Albania*
- (d) *Esercitazioni militari su vasta scala svoltesi in Azerbaigian e Armenia, rispettivamente: Armenia, Azerbaigian*

Punto 2 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Questioni protocollari: Spagna, Presidenza, Germania, Cipro

Punto 3 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONE DI CHIUSURA DEL
PRESIDENTE DEL FORO DI
COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA,
AMBASCIATORE ANDREI POPOV

Presidenza (FSC.DEL/137/14), Monaco, Malta

4. Prossima seduta:

mercoledì 10 settembre 2014, ore 11.00, Neuer Saal

761^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.767, punto 1(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEI PAESI BASSI

Signor Presidente,

nel sottoscrivere la dichiarazione appena resa dall'Unione europea, desidero aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale. Prima di tutto vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno espresso il loro cordoglio al nostro Paese condividendo il nostro dolore per la tragica perdita di 193 cittadini olandesi a seguito del disastro occorso al volo MH17 della Malaysia Airlines. Non intendo ripetere le dichiarazioni rese dal mio ambasciatore venerdì scorso al Consiglio permanente o dal Ministro degli affari esteri al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di lunedì, ma desidero tuttavia estendere le mie condoglianze a tutte le altre nazioni i cui cittadini sono rimasti vittima di questo terribile incidente. Prioritario in questo momento è lo sforzo umanitario per restituire le spoglie delle vittime ai loro cari, operazione che è già in corso in questa Giornata di lutto nazionale con il primo volo di rimpatrio delle salme previsto questo pomeriggio nei Paesi Bassi. Successivamente, si renderà necessaria un'inchiesta imparziale, indipendente e internazionale sulle circostanze che hanno portato a tale disastro. Qualora l'inchiesta stabilisca che la tragedia è il risultato dell'utilizzo di armi, i Paesi Bassi condanneranno con la massima fermezza questo spregevole atto e richiederanno che tutti i responsabili, diretti o indiretti, rispondano di tale azione e siano assicurati alla giustizia. Si tratta per noi di un obbligo morale in memoria delle vittime e di un dovere di fronte al diritto internazionale e alla giustizia. Il mio Paese non si darà pace finché non sarà fatta giustizia.

L'incidente è avvenuto sul territorio dell'Ucraina orientale, dove i separatisti sostenuti dalla Russia, dotati di equipaggiamenti e armamenti russi, continuano a destabilizzare la regione. La verifica dei fatti sul terreno continua a essere difficile, poiché la sicurezza degli osservatori della Missione speciale di monitoraggio (SMM) e delle squadre che operano nel quadro del Documento di Vienna non può essere garantita. Nessuno dei cosiddetti fatti cui la Federazione Russa continua a fare riferimento può essere oggettivamente comprovato. A quanto pare la mancanza dei fatti, attendibilmente riportata nei rapporti della SMM, può essere interpretata nel senso che la squadra non riesce a vedere il quadro completo. Apparentemente la Federazione Russa dispone di tale quadro completo, anche se non vi è modo di verificare le sue affermazioni. Come manifestato più volte da molti Stati partecipanti riuniti a questo tavolo, chiediamo alla Federazione Russa di astenersi dall'operare una massiccia propaganda sia in questa sala sia all'esterno, nonché attraverso notifiche ufficiali come il messaggio CBM/RU/14/0102/F41/O.

La Federazione Russa dovrebbe iniziare invitando squadre sul proprio territorio per accertare i fatti sul terreno, nella misura più ampia possibile, ai sensi del Documento di Vienna, e prestare altresì sostegno alla SMM e alle squadre che operano nel quadro del Documento di Vienna per verificare i fatti avvenuti sul territorio ucraino, utilizzando la sua influenza sui separatisti in modo da creare una zona sicura in cui possano svolgersi le operazioni di osservazione. L'Ucraina sta già facendo del suo meglio per rafforzare la fiducia e l'affidabilità e creare tali condizioni di sicurezza e trasparenza. Non è di alcun aiuto persistere in continui riferimenti a voli Cieli aperti o a ispezioni precedenti e poco rilevanti in Ucraina o in Russia per dare un'impressione d'innocenza, come risulta dal paragrafo 4 della menzionata risposta russa alla richiesta di chiarimenti dell'Ucraina. Si è anche affermato che una visita di alcuni addetti militari nella regione di Rostov, intesa a mostrare gli effetti poco chiari di quella che sembrava una granata vagante sul territorio della Federazione Russa, avesse una qualche relazione con una verifica effettuata a unità delle forze armate della Federazione Russa. Temo che quel giorno gli organizzatori abbiano perso una grande occasione. Anche dopo numerose richieste formulate dagli addetti militari di recarsi presso una vicina area di esercitazione per verificare l'assenza di truppe, l'ispezione, che avrebbe potuto supportare le argomentazioni della Russia, è stata costantemente negata. Se voli Cieli aperti o ispezioni non rilevanti in termini di data o di tempo non comprovano direttamente fatti che una parte ritiene veritieri, ciò non significa che tali fatti siano falsi. Per attestare la propria innocenza è necessario dimostrarsi il più possibile aperti e trasparenti, il che implica una presenza sul terreno a sostegno delle affermazioni di imparzialità e di fatti che si pretende essere reali.

Sicuramente l'attuale sistema di ispezioni nel quadro del Documento di Vienna, che troppo spesso è stato utilizzato per valutare semplicemente le sedi stanziali del tempo di pace anziché per osservare attività militari insolite o impreviste, potrebbe essere migliorato. L'intero Documento di Vienna comprende elementi che, dopo venti anni di utilizzo, è necessario aggiornare e modernizzare. Invece di tenere presente questo fatto e sostenere modifiche costruttive del Documento di Vienna, la Federazione Russa, nel paragrafo 5 della sua notifica, non fa che screditare le squadre di tecnici che hanno lavorato con professionalità insieme alle autorità ucraine attenendosi strettamente ai termini delle attuali procedure, il che ovviamente non può che portare a risultati limitati. Pertanto, anziché assumere un atteggiamento scettico sugli effetti che le ispezioni effettuate ai sensi del Documento di Vienna possono avere sulla crisi attuale, la Federazione Russa farebbe bene a utilizzare tutti i capitoli del documento, in particolare il III, IX e X per avvalorare la sua posizione in materia.

Ciò mi porta al punto finale del mio intervento. Nella sopra menzionata risposta alla richiesta di chiarimenti, la Federazione Russa continua a riferirsi all'allargamento della sua zona di applicazione delle CSBM alla regione ucraina della Crimea e a Sebastopoli, come dichiarato anche nel suo intervento all'FSC il 9 aprile 2014. Continueremo a ripetere ogniqualvolta necessario e ribadiamo ancora una volta in questa sede il nostro punto di vista sulla questione. L'acquisizione territoriale da parte della Federazione Russa sotto forma di annessione della Repubblica autonoma di Crimea, che è parte integrante dell'Ucraina, è nulla e priva di effetti ai sensi del diritto internazionale. La regione della Crimea e Sebastopoli appartengono al territorio dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. L'Ucraina è il solo Stato partecipante che può esercitare tutti i diritti e adempiere a tutti gli obblighi derivanti dal Documento di Vienna nella sua zona di applicazione, come deciso per consenso da tutti i 57 Stati partecipanti che siedono a questo tavolo. Tali diritti e obblighi non

possono essere annullati da una decisione unilaterale della Russia. I Paesi Bassi, che sottoscrivono il punto di vista dell'Unione europea, ribadiscono la loro ferma condanna dell'annessione illegale della Crimea e di Sebastopoli da parte della Federazione Russa e non la riconosceranno. Tale frase potrebbe sembrare rituale per la Federazione Russa, ma non sarà rituale nelle sue conseguenze, come si evince dalle conclusioni del Consiglio europeo di ieri sull'Ucraina.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

761^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.767, punto 1(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

La ringrazio, Signor Presidente, per aver guidato il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) durante la sessione primaverile del 2014. Per la Sua nazione e il Suo Paese vicino, l'Ucraina, è stato un periodo di grandi sfide. In tale difficile contesto, Lei è riuscito a far proseguire con successo un dialogo sulla sicurezza in seno a questo organo, affrontando una vasta gamma di questioni, anche quando eravamo concentrati sugli eventi in Ucraina. Durante la sessione, ci siamo serviti del Documento di Vienna come strumento per garantire un minimo di trasparenza nel corso della crisi attuale, in particolare attraverso l'applicazione delle relative disposizioni in materia di verifica per visite in loco in Ucraina e l'attivazione dei meccanismi di riduzione dei rischi, testimoniando l'importanza di proseguire l'attuazione e la modernizzazione del Documento di Vienna. Nel contesto degli eventi dell'ultimo mese, è particolarmente importante aver iniziato anche il riesame capitolo per capitolo del Documento di Vienna. Rimane ancora un lavoro importante da svolgere e ci auguriamo di poter continuare le nostre attività nella sessione autunnale dell'FSC.

Gran parte dell'attenzione internazionale la scorsa settimana è stata giustamente rivolta all'abbattimento del volo MH17 della Malaysia Airlines. Il nostro Presidente ha pubblicamente espresso la profonda vicinanza del popolo americano a tutti coloro che sono stati colpiti da questa tragica e insensata perdita di vite umane. Ovviamente tutti noi in questa sala dobbiamo pensare in particolare ai nostri colleghi olandesi, giacché a bordo dell'aereo viaggiavano moltissimi cittadini dei Paesi Bassi. Elogiamo la Missione speciale di monitoraggio dell'OSCE per il suo grande impegno nel prestare assistenza all'inchiesta. Come dichiarato dal Presidente Obama, elementi di prova indicano che l'aereo è stato abbattuto da un missile terra-aria lanciato da una zona controllata da separatisti sostenuti dalla Russia in Ucraina. Questa tragedia impone che la Federazione Russa cessi immediatamente il suo sostegno militare ai separatisti in Ucraina.

Dalla fine di febbraio, la concentrazione di forze militari russe lungo il confine con l'Ucraina, cui hanno fatto seguito l'occupazione e la pretesa annessione della Crimea in marzo da parte della Russia, nonché il crescente sostegno della Russia a separatisti violenti in Ucraina orientale, hanno provocato una crisi nella regione che continua tuttora. Negli ultimi tre mesi di questa sessione primaverile, l'FSC ha risposto alle esigenze emerse ed è stato testimone di quanto segue:

- l'utilizzo del Documento di Vienna, in relazione alle missioni di osservazione in Ucraina ai sensi del Capitolo III, con gruppi guidati dalla Danimarca, dalla Polonia, dal Benelux, dalla Germania, dal Canada, dal Regno Unito, dalla Svezia e dagli Stati Uniti;
- le richieste di numerosi Stati partecipanti di ottenere chiarimenti su attività militari insolite condotte dalla Russia e la mancata partecipazione della Russia alle riunioni per discutere tali richieste.

Come sostenuto dall'Ucraina e da una serie di altri Stati membri interessati in seno all'FSC, gli Stati Uniti ritengono che la Russia continui a fornire ai separatisti in Ucraina orientale armi pesanti, equipaggiamenti militari e finanziamenti, e continua ad assicurare ai militanti libero accesso in Ucraina. La Russia continua a concentrare le sue truppe lungo il confine con l'Ucraina. Consentitemi di esaminare alcuni fatti pertinenti:

- negli ultimi mesi abbiamo rilevato un flusso crescente di armamenti pesanti a combattenti separatisti che attraversano la frontiera dalla Russia in Ucraina. Dall'11 al 13 luglio la Russia ha inviato ai separatisti un convoglio di equipaggiamenti militari che comprendeva fino a 150 veicoli, tra cui carri armati, veicoli corazzati da trasporto truppa, artiglieria e lanciarazzi multipli. Disponiamo anche di informazioni che indicano che la Russia addestra i combattenti separatisti in un sito della Russia sudoccidentale, anche in materia di sistemi di difesa antiaerea;
- la Russia continua ad accumulare una notevole quantità di equipaggiamenti in un sito di stazionamento della Russia sudoccidentale, tra cui carri armati di un tipo non più in dotazione all'esercito russo, nonché veicoli blindati, lanciarazzi multipli, artiglieria e sistemi di difesa antiaerea;
- siamo preoccupati che gran parte di tali equipaggiamenti vengano trasferiti ai separatisti sostenuti dai russi. Siamo certi che la Russia ha già trasferito nelle loro mani carri armati e lanciarazzi multipli provenienti da detto sito;
- le informazioni a nostra disposizione indicano che Mosca ha recentemente trasferito alcuni carri armati e artiglieria dell'epoca sovietica ai separatisti;
- video dai social media di convogli militari separatisti suggeriscono con tutta probabilità che la Russia ha di recente fornito ai separatisti almeno due decine di veicoli blindati aggiuntivi, nonché pezzi di artiglieria e circa altrettanti autocarri militari;
- Video pubblicamente accessibili postati il 14 luglio mostrano un convoglio a Luhansk sulla strada per Donetsk con almeno cinque carri armati T-64, quattro veicoli corazzati da trasporto truppa BMP-2, lanciarazzi multipli BM-21, tre cannoni anticarro trainati, due cannoni antiaerei ZU-23-2, e probabilmente un mortaio 2B16;
- un video girato a Krasnodon l'11 luglio, nei pressi del valico di frontiera di Izvaryne, mostra due veicoli corazzati da trasporto truppa BTR, due cannoni anticarro e diversi autocarri su una strada in direzione ovest verso Donetsk;

- le forze ucraine hanno scoperto grandi quantità di equipaggiamenti militari forniti dalla Russia nelle zone riconquistate ai separatisti, comprese documentazioni di accompagnamento attestanti l'origine russa di detti equipaggiamenti;
- fotografie di equipaggiamenti distrutti o disattivati in dotazione ai separatisti in Ucraina orientale hanno confermato che alcuni di tali equipaggiamenti provengono dalla Russia;
- per parte sua, la Russia continua a schierare nuove forze nelle immediate vicinanze del confine ucraino. Disponiamo di informazioni che attestano l'imminente schieramento sul confine di una notevole quantità di altre unità militari aggiuntive.

Concludendo il nostro lavoro per questa sessione, gli Stati Uniti desiderano ricordare, con profondo rammarico, che in questo momento di crisi alcuni meccanismi che tutti noi abbiamo concordato di rispettare e attuare non sono di fatto stati attuati da tutti gli Stati partecipanti, a grande detrimento della fiducia in questa comunità di sicurezza. In nessun momento della storia del Documento di Vienna si sono registrati tanti casi in cui sono stati attivati i meccanismi di riduzione dei rischi da parte di uno Stato partecipante preoccupato per gli sviluppi della sicurezza nella sua regione, per vedere solo quelle richieste di chiarimento ignorate o respinte dallo Stato partecipante cui erano state rivolte.

Auspichiamo che durante la sessione autunnale, tutti gli Stati partecipanti riprenderanno il lavoro con rinnovata serietà di intenti e di impegno verso un approccio cooperativo alla sicurezza. Restiamo preoccupati per gli eventi in Ucraina e nell'area circostante. Tutti gli Stati partecipanti devono restare vigili ed essere pronti a reagire ove la situazione lo imponga.